

Corte di Cassazione - Civile (Nessun risarcimento per chi cade in corsia)



Il fatto

Un medico dipendente ASL ha chiamato in giudizio l'Azienda per ottenere il risarcimento dei danni subiti a causa di un infortunio verificatosi all'interno dell'ospedale: mentre era addetto al servizio di guardia medica, dopo essere stato raggiunto da una chiamata urgente, nell'attraversare il corridoio di una corsia - scarsamente illuminato e dove erano posizionati dei letti per degenti - è inciampato su di una coperta che sporgeva da un letto scivolando a terra e riportando gravissime lesioni.

Il diritto

I giudici della Suprema Corte hanno chiarito che in caso di danni verificatisi all'interno di una struttura ospedaliera, il comportamento colposo del danneggiato esclude la responsabilità dell'azienda sanitaria, qualora sia idoneo ad interrompere il nesso causale tra l'evento ed il danno stesso. Nel caso specifico il comportamento del medico è stato ritenuto anomalo, in quanto, pur essendo a conoscenza della collocazione dei letti nel corridoio dell'ospedale e della conseguente insicurezza dei luoghi attraversati, aveva trascurato di prestare la dovuta attenzione.

Ciò ha determinato l'esclusione della responsabilità per i danni cagionati da cosa in custodia, altrimenti gravante sul presidio ospedaliero.

Esito del giudizio

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso promosso dal sanitario, condannandolo al pagamento delle spese del giudizio.

[Avv. Ennio Grassini – www.dirittosanitario.net]

Cassazione Civile – Sez. III; Sent. n. 22898 del 13.10.2012